

Torna a salire la quota di toscani che deve rinunciare alle cure Ed è sempre allarme infermieri

I dati **Gimbe**: Toscana tra le regioni con meno convenzioni private

In Italia la sanità pubblica arretra. Ma la Toscana resta la regione a statuto ordinario col tasso più basso di sanità privata convenzionata, con l'11,5% di quota di spesa pubblica, contro una media nazionale del 20,3%. I numeri, elaborati dalla Fondazione **Gimbe**, si riferiscono al 2023, l'ultimo anno in cui i dati siano disponibili. Solo Friuli Venezia Giulia, Val d'Aosta e provincia autonoma di Bolzano presentano un parametro più basso di sanità convenzionata, mentre sul fronte opposto il Lazio delega ai privati quasi un terzo delle sue prestazioni sanitarie, col 29,3%.

In questo quadro, le persone che rinunciano a curarsi, viste le lunghe liste d'attesa e la necessità per evitarle di

dover pagare prestazioni private non convenzionate, sono molte. Anche in Toscana: nella nostra regione l'8,2% dei cittadini nel 2024 ha rinunciato a una o più prestazioni sanitarie. Se da un lato si tratta di una delle performance meno peggiori d'Italia — dopo Trento, Bolzano e il Veneto — dall'altro si registra un notevole peggioramento rispetto ai numeri del precedente rapporto di **Gimbe**, che sul 2023 parlavano di un 5,6% di toscani che non si curavano. Ed era un dato che per di più nel post pandemia era in calo rispetto al 6,8% del 2022.

L'Italia spende per il Fondo sanitario nazionale il 6,3% del Pil, contro una media dell'Unione Europea del 7% e

con la Germania che supera abbondantemente il 10%. Così, la spesa sanitaria pro capite nel nostro Paese è di 3.835 euro, mentre quella dell'Ue è di 4.625. Il vulnus che ne consegue, secondo la Fondazione presieduta da Nico Cartabellotta, non sta tanto nei numeri dei medici (oltre 5 ogni mille abitanti in Italia, uno dei tassi migliori al mondo), quanto in quelli bassissimi degli infermieri (meno di 7 ogni mille abitanti, a fronte di una Germania che supera i 12 e una Svizzera che sfiora i 19). Se poi si guarda agli infermieri dipendenti del sistema sanitario pubblico, la media italiana scende a 4,7, con la Toscana che ne conta 5,9 (a metà strada tra il 6,9 della Liguria e il 3,5 della

Sicilia).

Un dato interessante che emerge dal rapporto di **Gimbe** riguarda il tasso di digitalizzazione della sanità: nella nostra regione, il 46% dei cittadini usa abitualmente il fascicolo sanitario elettronico (secondo standard migliore dopo l'Emilia Romagna), ma soltanto l'80% dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta lo usano quando si occupano dei propri pazienti. Solo la Valle d'Aosta fa peggio, mentre quasi tutte le altre regioni arrivano al 100% o lo sfiorano.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il trend

● Nella nostra regione l'8,2% dei cittadini nel 2024 ha rinunciato a una o più prestazioni sanitarie

● Un notevole peggioramento rispetto ai numeri del precedente rapporto di **Gimbe**, che sul 2023 parlavano di un 5,6% di toscani che non si curavano

● Dato che per di più nel post pandemia era in calo rispetto al 6,8% del 2022.



Ospedale Due anziani a Torregalli (Cambi/Sestini)



Peso: 25%